SeLM

Scuola e Lingue Moderne

Organo ufficiale ANILS

№ 7 - 9 Anno LII 2014



ISSN 2281-5953

Editoriale *Gianfranco Porcelli*

Riflessioni metodologiche *Barbara Gramegna* • *Perla Ronchi* • *Silvia Serena* *Karmelka Barić* • *Gianfranco Porcelli*

Dossier BLEM a cura di *Maria Cecilia Luise*

Le buone pratiche *Rossanna Pavan* • *Claudia Miraglies* • *Anna Maria Crimi* *Maela Maruzzo*

Vita dell'ANILS *Clara Vella* • *Marzia Dati* • *Roberto Di Scala* • *Clara Vella*

CAMBRIDGE UNIVERSITY PRESS

CAMBRIDGE ENGLISH Language Assessment Part of the University of Cambridge

LŒSCHER EDITORE

E BELLO DOPPO IL MORIRE VIVERE ANCHORA

Poste Italiane S.p.A. – Sped. in abb. post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CN/BO – Scuola e Lingue Moderne n. 7-9/2014, Ottobre 2014

Scuola e Lingue Moderne

Organo ufficiale ANILS
Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere

Rivista mensile
Poste Italiane S.p.A. – Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, CN/BO

Anno LII 7-9 2014

Proprietario ed editore
ANILS

Direzione
Gianfranco Porcelli
Direttore responsabile
Via Bruzzesi, 39 – 20146 Milano
gp.anils@yahoo.it
Abitazione: tel. 02 48951916

Milvia Corso
Direttore editoriale
Via Gaspara Stampa, 7 – 34124 Trieste
milvia.corso@gmail.com

Paolo E. Balboni
Direttore scientifico e didattico

Gli articoli e le proposte di collaborazione a *SeLM* vanno inviati al Direttore Responsabile.

Foto di copertina: ©shutterstock

L'Editore ringrazia tutti coloro che hanno concesso i diritti di riproduzione e si scusa per eventuali errori di citazione o omissioni.

Comitato dei revisori scientifici
Paolo E. Balboni, Venezia
Cristina Bosisio, Milano
Denis Cunningham, Belgrave AUS
Paola Desideri, Chieti-Pescara
Bruna Di Sabato, Napoli
Terry Lamb, Sheffield UK
Maria Cecilia Luise, Firenze
Patrizia Mazzotta, Bari
Carlos Melero, Venezia
Marco Mezzadri, Parma
Anthony Mollica, Welland CDN
Matteo Santipolo, Padova
Graziano Serragiotto, Venezia
Flora Sisti, Urbino

Produzione editoriale Loescher Editore – Torino
Coordinamento: Mario Sacco
Progetto grafico: Visualgrafika – Torino
Redazione e impaginazione: Fregi e Majuscole – Torino
Finito di stampare nel mese di ottobre 2014 presso arti Grafiche DIAL – Mondovì (CN)

Autorizzazione del Tribunale di Modena del 3.6.1963: n. 398 del Registro di Stampa. ISSN 2281-5953

EDITORIALE

2 **Merito e simpatia**
di Gianfranco Porcelli

RIFLESSIONI METODOLOGICHE

4 **Le reti sociali quali ambienti di apprendimento linguistico**
di Barbara Gramegna

7 ***Teaching French through English!***
di Perla Ronchi

10 **È una favola?**
di Silvia Serena

16 ***Eine Sdu-Lernplattform als Anwendungsbeispiel der Prinzipien für den Studienbegleitenden Deutschunterricht***
di Karmelka Barić

24 **Lo spelling inglese fra tradizione e innovazione**
di Gianfranco Porcelli

DOSSIER BLEM

a cura di Maria Cecilia Luise

29 ***Goldilocks and the three bears*: storytelling in lingua inglese alla scuola dell'infanzia (Seconda parte)**
di Michela Gronchi

34 **Recensione del libro *Interlingua e profilo dell'apprendente. Uno sguardo diacronico tra linguistica acquisizionale e glottodidattica* (EDUCatt, Milano, 2012) di Cristina Bosisio**
a cura di Maria Cecilia Luise

36 **Europa per i bambini**
di Maria Cecilia Luise

LE BUONE PRATICHE

42 **Skype a scuola**
di Rossanna Pavan

46 **Italstudio nelle scuole: una sperimentazione a Padova**
di Claudia Miraglies

49 **Come motivare gli studenti allo studio della grammatica. L'esperienza di una prima classe della scuola secondaria di secondo grado**
di Anna Maria Crimi

52 **Una nuova forma di drammatizzazione in lingua straniera: la simulazione globale**
di Maela Maruzzo

VITA DELL'ANILS

58 **La borghesia europea dell'Ottocento: figure femminili in letteratura. Note dal seminario ANILS Massa Carrara del 10 maggio 2014**
di Clara Vella, Marzia Dati, Roberto Di Scala

64 **Firenze – Seminario su Edoardo II d'Inghilterra**
di Clara Vella

È una favola?

Silvia Serena
Università Luigi Bocconi – Milano

No, non è una favola, ma ha dell'incredibile il cammino svolto tra il 1993 e il 2013 da un piccolo progetto, nato quando alcuni docenti universitari si rivolsero Dorothea Lévy-Hillerich, allora incaricata della formazione e dell'aggiornamento degli insegnanti di tedesco al Goethe-Institut di Varsavia da poco fondato, perché preoccupati – dopo l'improvvisa apertura delle frontiere in seguito alla caduta del Muro – di non essere in grado di offrire ai loro discenti gli strumenti linguistici necessari per comunicare, orientarsi e acquisire le competenze indispensabili per vivere in un mondo soggetto a mutamenti radicali e imprevedibili. La riflessione su ciò che gli studenti devono sapere e saper fare in una lingua, e su ciò che quindi la formazione istituzionale deve fornire con specifiche modalità, tempi e strumenti, condusse alla redazione del primo *Rahmencurriculum* (cioè un "curricolo-cornice") bilingue polacco-tedesco, vale a dire una raccolta non prescrittiva[1] di indicazioni su principi, obiettivi, contenuti e metodi per l'insegnamento del tedesco a studenti universitari, indipendentemente dalle facoltà di provenienza. Successivamente si costituirono altri due gruppi di lavoro e furono pubblicati i curricoli rispettivamente per le università ceche e slovacche; contemporaneamente, dalla collaborazione dei tre gruppi di lavoro nacque anche, quale traduzione in pratica di quanto esposto nei curricoli, il primo libro di testo.[2] Nel 2006 la revisione dei tre curricoli alla luce del QCER condusse a una fusione in una versione unica sotto l'egida del Goethe-Institut di Cracovia, sulla cui homepage venne pubblicato e dalla quale è tuttora scaricabile.[3] Seguì la nascita di altri gruppi di lavoro e la pubblicazione di altri curricoli, costruiti su una base comune e diversificati a seconda delle esigenze del singolo Paese: nel 2006 in Ucraina (nuova edizione 2014), nel 2007 in Croazia, nel 2010 in Serbia, nel 2011 in Bosnia ed Erzegovina, nel 2013 in Macedonia. Inoltre dal 2004 esiste un curricolo in Bielorussia (dal 2012 tradotto anche in russo) e dal 2006 ne esiste uno in Romania, ma ambedue per vicissitudini varie non sono ancora stati pubblicati. Nel complesso risulta evidente, quindi, che l'approccio si è diffuso nei Paesi dell'Est europeo, ma che stenta a farsi strada in Occidente[4], anche se dal 2012 sono iniziati i lavori per una stesura di un curricolo in Francia.

1 Il concetto di "curricolo" va distinto da quello di "programma" in quanto raccoglie obiettivi, contenuti, strategie metodologiche e strumenti, ed è anche orientato a sviluppare abilità e competenze, mentre un "programma" si limita piuttosto a una scansione di contenuti, tendenzialmente vincolanti e statici.

2 LÉVY-HILLERICH D., KRAJEWSKA-MARKIEWICZ R. (a cura di), *Mit Deutsch in Europa studieren, arbeiten, leben*, libro di testo B2-C1 con CD per studenti più guida per l'insegnante, Ed Fraus, Plzeň, 2004 (esaurito).

3 *Rahmencurriculum für Deutsch als Fremdsprache im studienbegleitenden Fremdsprachenunterricht an den Universitäten und Hochschulen in Polen, in der Slowakei und in Tschechien*, 2006, http://www.goethe.de/ins/pl/pro/media/curriculum%20_12_12_06.pdf. Ne esiste anche una versione cartacea di 110 pagine, pubblicata a cura del medesimo Goethe-Institut di Cracovia.

4 Le ragioni sono molteplici ed esulano dalle dimensioni del presente contributo, ma hanno a che vedere da un lato con la concezione della funzione dell'università – se vista come rivolta in misura maggiore o minore alla vita pratica e professionale – e dall'altro con la concezione della lingua, vista come un oggetto o ammasso di regole da studiare, e non come strumento di pensiero, oltre che di comunicazione. In altre parole, la prospettiva funzionale è tuttora rimasta, nonostante il QCER, i vari CLIL ecc., in superficie, per cui nell'inconscio collettivo la lingua resta un "oggetto" consistente in un insieme di fenomeni grammaticali di cui impadronirsi e una "materia in più" da studiare, la qual cosa ha conseguenze sulla didattica, sulla metodologia, sull'organizzazione dei contenuti da apprendere, e su tutta l'impostazione dell'apprendimento dall'asilo all'università, e – ovviamente – sulla formazione dei docenti e su quanto ci si attende che sappiano e sappiano fare.

Dai gruppi di lavoro coordinati da Dorothea Lévy-Hillerich, parallelamente ai curricoli e alle attività di formazione dei docenti, escono anche nuovi materiali didattici: quello che costituisce il centro della *Mindmap*,[5] qui presentata (v. FIG. 1), condensa tutta la riflessione teorica raccolta nei curricoli e tutta la sperimentazione nell'insegnamento di vent'anni, ed è frutto della collaborazione di sette gruppi di lavoro di sette nazioni (Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Francia, Germania, Macedonia, Romania, Serbia). Si tratta di un libro di testo A2-B1, dal titolo *Mit Deutsch studieren arbeiten leben*[6], cioè "studiare, lavorare, vivere col tedesco", dotato, tra i tanti strumenti, anche di un glossario in 20 lingue, una piattaforma moodle[7] e di un libro insegnante su CD-ROM,[8] che ha la particolarità di esser stato reso impiegabile anche per l'autoaggiornamento e la formazione-docenti, data la presenza di una sostanziosa parte teorica di didattica e metodologia.

Il progetto viene qui presentato, sia perché pur essendo nato per l'ambito universitario, affronta problematiche che investono anche l'insegnamento delle lingue nelle scuole medie superiori,[9] sia perché si rivolge al tedesco in modo paradigmatico: infatti i curricoli, i principi, gli obiettivi, le strategie didattiche finalizzate a rendere gli studenti capaci di cooperare e comunicare a livello professionale e interpersonale con persone di altre culture valgono per qualsiasi lingua (ed è quindi auspicabile che vadano in porto i tentativi iniziati da più parti di tradurre i curricoli dal tedesco, in modo da renderli fruibili anche per docenti e autori di materiali didattici di altre lingue[10]).

La mappa offre una visione d'insieme di questo complesso progetto per l'insegnamento del tedesco trans-facoltà, noto con l'acronimo SDU, dalle iniziali di "Studienbegleitender Deutschunterricht": si tratta cioè di un insegnamento che affianca gli studi universitari (il verbo è appunto *begleiten*, accompagnare, scortare), supportando lo sviluppo di quelle competenze in lingua straniera che sono comuni a tutte le facoltà e non riguardano (se non progressivamente e per una parte limitata) i linguaggi specialistici[11]: se, per esempio, gli studenti imparano a fare una presentazione, non apprendono solo delle espressioni per rivolgersi al pubblico, ma anche in generale come comportarsi e rapportarsi con gli ascoltatori, come impostare la sequenza degli argomenti, cosa/come scrivere e cosa/come non scrivere su una *slide* PowerPoint o su un cartellone – dunque acquisiscono in lingua e mediante la lingua delle competenze che verranno loro utili quando nella vita professionale si troveranno a dover far la presentazione di un prodotto, di una ditta o di un progetto. In altre parole, la didattica permette, mediante attività mirate, di far sperimentare e render spendibili *skills* e strategie d'uso della lingua già durante il periodo di studi, nell'ambiente protetto dell'aula; ciò avviene però nella prospettiva di una trasferibilità all'attività nel futuro mondo del lavoro e al rapporto interpersonale nella società della lingua straniera. Non per nulla il titolo del libro di testo richiama le tre direzioni verso le quali nella prospettiva dello SDU lo studente viene indotto ad agire in lingua e mediante la lingua – direzioni che distinguono l'insegnamento agli studenti da quello agli adulti: da ciò consegue la necessità di modalità e materiali didattici a sé stanti, distinti da quelli per adulti e tesi a fornire nozioni e sviluppare competenze che gli adulti già posseggono e che invece negli studenti sono ancora tutte da costruire.

5 Redatta a colori da Elena Cickovska e pubblicata in bianco e nero in LÉVY-HILLERICH D., SERENA S. BARIĆ K., CICKOVSKA E. (a cura di), *Mit Deutsch studieren arbeiten leben. Ein Lehrbuch für den Studienbegleitenden Deutschunterricht A2/B1* mit Hörtexten, Arbeitsmaterialien und Wortlisten in 19 Sprachen auf eingelegter CD, Lernplattform Moodle, Lehrerhandbuch auf CD-ROM, Arcipelago Edizioni, Milano, 2010, p. 7.

6 Lévy-Hillerich, D., Serena, S. Barić, K. Cickovska, E. (a cura di) op. cit.

7 Si tratta della piattaforma presentata nel presente numero da Karmelka Barić, *Eine SDU-Lernplattform als Anwendungsbeispiel der Prinzipien für den studienbegleitenden Deutschunterricht.*

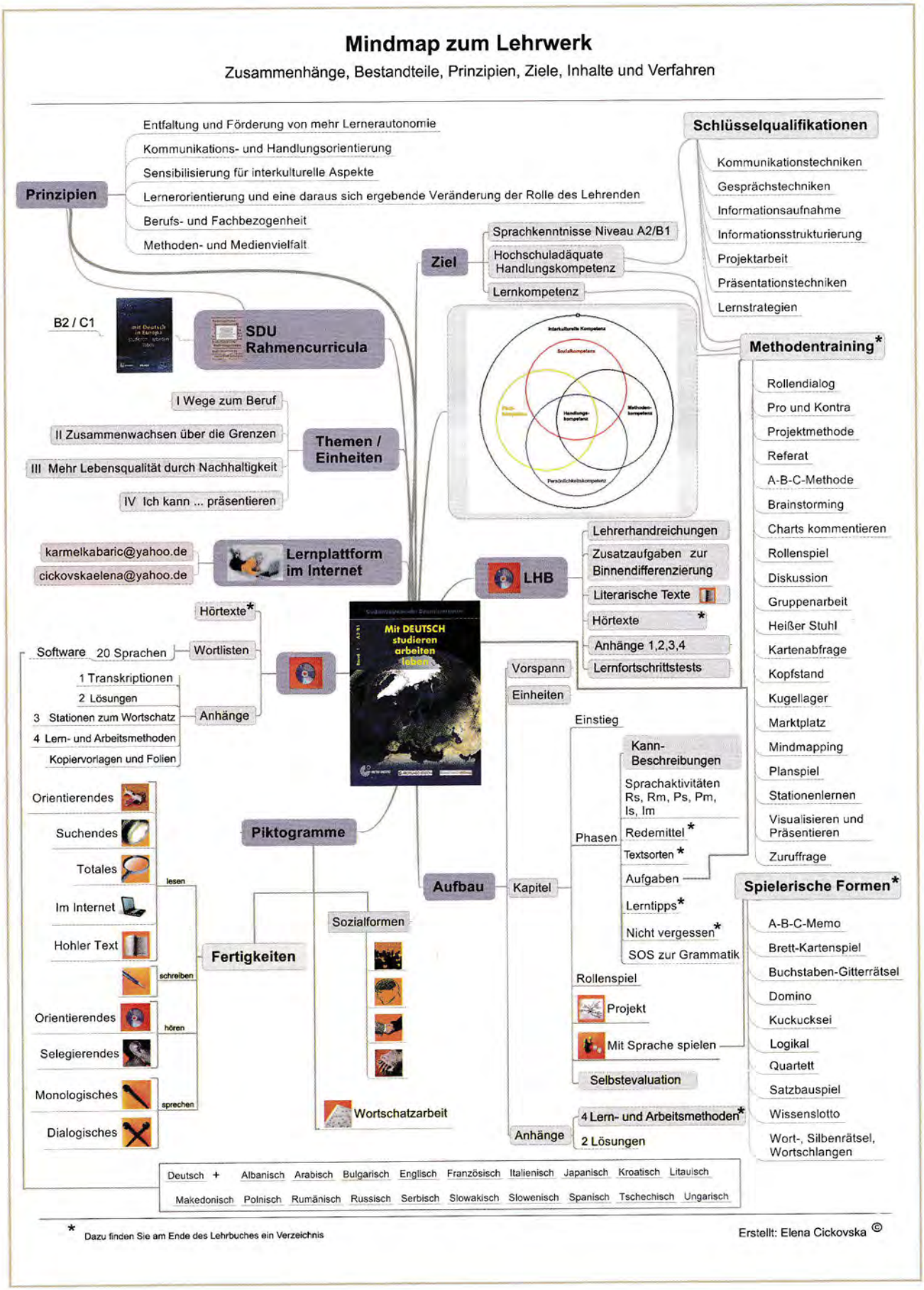
8 Presentazione e indice sono scaricabili qui: http://www.scribd.com/doc/173871098/Studienbegleitender-Deutschunterricht-LHB-CD-ROM-INHALTSVERZEICHNIS.

9 Si veda SERENA S. (2012), "Fremdsprachliche Handlungskompetenz in der Oberschule: Utopie oder Wirklichkeit?", in *Scuola e Lingue Moderne* 8-9, pp.18-28.

10 Da una comunicazione di Sonja Hoesch, Università per stranieri di Siena, al congresso IDT (Internazionale Deutschlehrertagung) di Bolzano nel 2013 si evince che sono iniziati i lavori per tradurre la versione serba dal tedesco in italiano.

11 Questa prospettiva che interroga la funzione di "accompagnamento" della lingua trasversalmente alle facoltà e alle professioni, non ha trovato applicazione solo nel volume posto al centro della *Mindmap*, ma anche in una serie di volumi nella collana "Kommunikation im Beruf" che si rivolge al turismo, alle professioni mediche, all'agricoltura ecc. riportati nelle indicazioni bibliografiche (vedi nella sitografia alla voce Rahmencurricula, Lehrbucher und Adressen).

FIGURA 1 – MINDMAP



Dato che la mappa è in tedesco, ma è indispensabile per visualizzare e cogliere le interdipendenze e i rapporti causa-effetto tra gli elementi del progetto presentati sopra, le espressioni tedesche da rintracciare nel grafico vengono accompagnate dalla traduzione in italiano, in modo da permettere al lettore di localizzarle nella loro rete di rapporti e approfondire poi quanto di suo interesse tramite le indicazioni bibliografiche cartacee e in rete.

Al centro si trova, dunque, il sopraccitato volume *Mit Deutsch studieren arbeiten leben* nel quale si vedono confluire i principi (*Prinzipien*:[12] per esempio, la centralità del discente, lo sviluppo della sua autonomia, professionalità, sensibilizzazione interculturale ecc.), i quali conducono ai *Rahmencurricula*, che a loro volta conducono al primo libro di testo di livello B2-C1 che li applica (Plsen, 2004) e da qui

- alle tematiche delle quattro unità (*Themen/Einheiten*), che proprio in applicazione dei principi di fondo, sono state scelte insieme agli studenti in base alle loro esigenze:
  1. *Wege zum Beruf*: avviamento alla vita professionale, stage, studi in un'università straniera ecc.;
  2. *Zusammenwachsen über die Grenzen*: scambi col Paese di destinazione, apprendimento delle lingue, comunicazione interculturale ecc.
  3. *Mehr Lebensqualität durch Nachhaltigkeit*: sostenibilità, energie rinnovabili, cambiamento climatico ecc.
  4. *Ich kann präsentieren...*;
- alla piattaforma Moodle (*Lernplattform im Internet*);
- al CD-ROM per gli studenti (vedi pittogramma) il quale, appunto per educarli all'autonomia e all'assunzione di responsabilità, contiene trascrizioni dei testi audio (*Transkriptionen*), soluzioni (*Lösungen*), stazioni di apprendimento del lessico[13] (*Wortlisten 20 Sprachen*), materiali da stampare e predisporre per la lezione in collaborazione col docente (*Kopiervorlagen*) ecc.;
- ai pittogrammi (*Piktogramme*) che obbediscono alla stessa logica, cioè indicano accanto a ogni attività, esercizio ecc. relativo alle quattro abilità (*lesen, schreiben, hören, sprechen*) la tipologia di svolgimento, per esempio lo stile di lettura (*orientierendes, suchendes* ecc. *Lesen*) affinché lo studente sia consapevole in ogni istante di che cosa fa come e perché;
- all'articolazione del volume (*Aufbau*) in
  1. una unità introduttiva (*Vorspann*[14]) in cui lo studente scopre le modalità di lavoro nel libro, per potersene servire autonomamente per la sua attività personale di ricerca;
  2. quattro unità (*Einheiten*) che comprendono vari capitoli (*Kapitel*);
  3. varie appendici (*Anhänge*) che contengono le soluzioni degli esercizi (*Lösungen*) per l'autoapprendimento, nonché – sempre nell'ottica della responsabilizzazione e indipendenza dello studente – l'elenco delle modalità di apprendimento e di lavoro (*Lern- und Arbeitsmethoden*), quello degli strumenti linguistici (*Redemittel*) atti a realizzare le intenzioni comunicative, e quello dei tipi di testo (*Textsorten*) ove questo avviene.

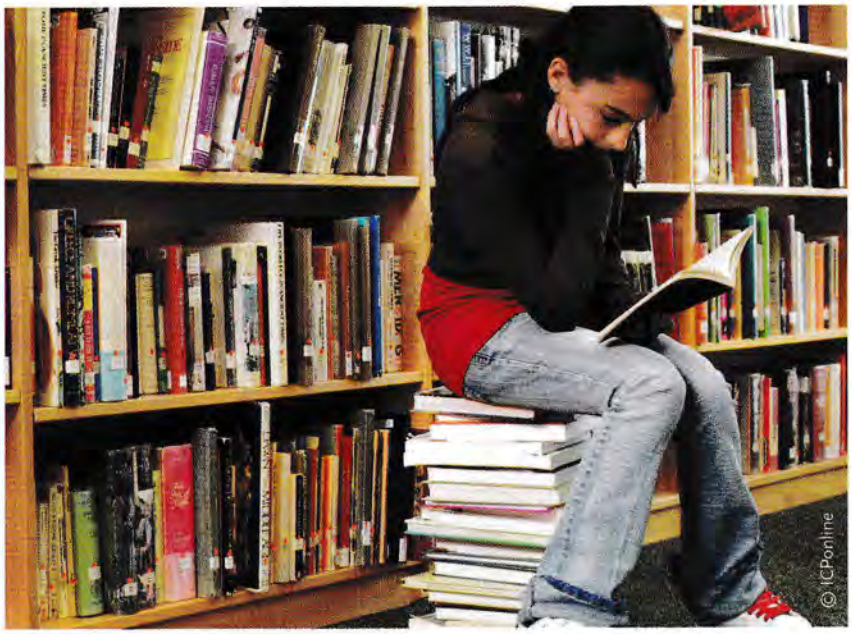
Va sottolineata proprio la prospettiva testuale, perché le competenze linguistiche raggiunte non sono valide per qualsiasi testo, ma limitatamente al tipo incontrato nel capitolo o nella frase: ogni testo, infatti, ha una sua struttura testuale che lo studente deve imparare a riconoscere per essere in grado di codificare e decodificare – una struttura, cioè, che lo differenzia dagli altri e che induce a poter descrivere con molta precisione l'obiettivo da raggiungere, che può essere, per esempio: "Alla fine del capitolo lo studente è in grado di estrapolare informazioni su offerte last-minute in un volantino pubblicitario[15]".
I curricoli offrono un supporto sostanziale per l'analisi e la scelta dei testi a seconda delle abilità e delle competenze da sviluppare, per permettere di abbinare in prospettiva funzionale schemi testuali ad ambiti tematici. Procedendo con l'esplorazione della mappa, si vede che i *Kapitel* risultano articolarsi in

12 Si veda la presentazione che di questi principi informatori fa Karmelka Barić in *Eine SDU-Lernplattform als Anwendungsbeispiel der Prinzipien für den studienbegleitenden Deutschunterricht* nel presente numero.

13 Il termine "stazioni" è usato da Giuseppa Zangrande nel suo articolo in SeLM 1/2013 pag. 48 e segg. con riferimento alla scuola primaria, ove traduce il termine in uso nella letteratura didattica in lingua tedesca.

14 Scaricabile insieme alla intera prima unità in http://www.scribd.com/doc/95079052/AA-vv-Mit-Deutsch-Studieren-Arbeiten-Leben-Index-Einheit-1.

15 Un esempio è riportato in SeLM 8-9/2012 pag. 23 in ambito turistico, ma nel curriculum polacco del 2006 citato sopra, nell'Anhang 13 relativo a una ricetta per es., vengono mostrate le conseguenze a livello didattico-metodologico della relazione schema testuale / tipo di testo / grammatica funzionale / grammatica sistematica / vocabolario / intenzione comunicativa.



fasi (*Phasen*) per le quali sono indicati gli obiettivi formulati mediante una descrizione di quello che, alla fine del processo di apprendimento, lo studente sarà in grado di fare (il termine nel grafico è *Kannbeschreibungen*, letteralmente: descrizioni del saper fare) con riferimento.

- alle *Sprachaktivitäten* del QCER (ricezione, produzione, mediazione, interazione orali e scritte);
- agli strumenti linguistici (*Redemittel*);
- alle tipologie testuali (*Textsorten*);
- alla grammatica in prospettiva funzionale secondo la cosiddetta "*SOS Grammatik*" ove prima si cerca/si individua il fenomeno nel testo (la prima S si riferisce a *Suchen*, cercare, e si raccolgono gli elementi), poi si ipotizza un ordine o una regola (la O di *Ordnen*), e infine si trova la regola (l'altra S si riferisce a *Systematisieren*);
- a quanto richiesto nelle consegne (*Aufgaben*, cioè i cosiddetti "tasks") per attività in cui lo studente agisce coinvolto in prima persona, ove perciò è previsto con precisione:
  - quali strumenti linguistici verranno usati per realizzare
  - quale intenzione comunicativa in rapporto a
  - quale tipologia testuale per sviluppare
  - quale competenza extralinguistica o
  - quale qualifica-chiave mediante
  - quale procedimento metodologico o attività didattica (se ne veda l'elenco sotto *Methodentraining*[16]) o
  - quale gioco didattico (se ne veda l'elenco sotto *Spielerische Formen*).

Il raggiungimento degli obiettivi enunciati nelle *Kannbeschreibungen* avviene sia mediante *Selbstevaluation* (attività di autovalutazione alla fine di sezioni o capitoli), sia mediante test miranti a stabilire il progredire dell'apprendimento (*Lernfortschritt-Tests*) dei quali sono riportati esempi nel libro-insegnante su CD-ROM (individuabile in FIG. 1 sotto l'acronimo LHB, che sta per *Lehrerhandbuch*), in modo da insegnare agli insegnanti il modo di costruirli.

Anche ai docenti, quindi, è richiesta una *Lernkompetenz*, una competenza nell'apprendere, che nella mappa, risalendola in senso antiorario, si incontra come uno degli obiettivi di fondo (*Ziel*), accanto a quello strettamente linguistico della *hochschuladäquate Handlungskompetenz*, cioè di una competenza operativa nella lingua a livello universitario, direttamente da rapportarsi con le qualifiche-chiave (*Schlüsselqualifikationen*) e con le competenze evidenziate in quei quattro cerchi che si intersecano – cioè le competenze sociale, professionale-specialistica, metodologica, umana (*Sozial-, Fach-, Methoden-Persönlichkeitskompetenz*), che insieme formano appunto la competenza operativa nella lingua (*Handlungskompetenz*).[17] Nello stesso tipo di cammino sono inseriti anche i docenti:

16 Nella mappa sono indicate una ventina di attività come *Brainstorming, Mind Mapping* ecc. - più una serie di giochi didattici (nel grafico vi si fa riferimento con *Mit Sprache spielen* e l'elenco delle *Spielerische Formen*): tutte sono da considerarsi serie attività di apprendimento e non un "premio" o un'attività ricreativa. Sono infatti un fondamento dell'agire mediante la lingua e dello sperimentarne gli effetti, tanto più che in un'atmosfera serena e priva di tensione, l'apprendimento è per così dire "vissuto", e lo studente agisce come persona, in modo olistico, per cui i contenuti si sedimentano ed entrano a far parte del suo bagaglio e del suo processo di crescita nella lingua.

17 In SeLM 8-9/2012 a pag. 20-21 si trova una presentazione approfondita, ma in tedesco, delle competenze per le quali non esiste a tutt'oggi una traduzione ufficiale in italiano: c'è però in francese (Hillerich, 2014): Handlungskompetenz: savoir opérationnel/savoir agir, Fachkompetenz: savoir faire grâce à un savoir théorique spécifique, Methodenkompetenz: savoir-faire méthodique, Sozialkompetenz: savoir-faire social. Queste competenze interdipendenti e intersecantesi l'un l'altra, comunque, non vanno viste isolatamente l'una dall'altra bensì nel loro insieme dinamico che costituisce la base dell'interazione linguistica.

il *Lehrerhandbuch* su CD-ROM, ove con un click si passa dal suggerimento pratico alla motivazione teorica sottesa o dalla riflessione metodologico-didattica all'inveramento nella prassi, intende stimolare la responsabilità del docente e la sua capacità di scelta, affinché non diventi mai un cieco esecutore di un libro di testo. Tutelare la propria libertà di programmare un intervento didattico, mirato in modo specifico ai destinatari che ha di fronte, significa non fermarsi mai nella ricerca di migliorare il mondo e scoprire ogni giorno che l'unico cammino possibile è accettare di vivere sul crinale delle favole...

Bibliografia

- BARIĆ K., SERENA S. (2011), *Das SDU-Rahmencurriculum in der Praxis: Vorstellung eines Lehrwerks*, in *Language for Specific Purposes: Challenges and Prospects – Book of Proceedings*, Second International Conference *Language for Specific Purposes: Challenges and Prospects*, 4th-5th February 2011, Faculty of Philosophy, Belgrade University, Serbia, Language Foreign and Literature Association of Serbia, Belgrad, pp. 349-359.
- BARIĆ K., SERENA A.S. (2014), "Ein Lehrbuch für den Studienbegleitenden Deutschunterricht", in *IV. Internationale wissenschaftlich-praktische Konferenz "Emlich's Readings", 16.12.-17.12.2013 Staatliche Universität Tjumen.* Эмиховские чтения: Материалы IV Международной научно-практической конференци Тюмень, 16-17 декабря 2013г.: Вектор Бук, 2014. – 150с. / IV. "Emichowskije Tschtenija"/, pp. 31-46
- LÉVY-HILLERICH D., KRAJEWSKA-MARKIEWICZ R. (Hg.) (2004), *Mit Deutsch in Europa studieren, arbeiten, leben* (Lehrbuch mit eingelegter Hör-CD und Lehrerhandbuch), Fraus, Plzeň.
- LÉVY-HILLERICH D., SERENA S. (Hg.) (2009), *Studienbegleitender Deutschunterricht in Europa: Rückblick und Ausblick. Versuch einer Standortbestimmung*, Aracne editrice, Roma.
- LÉVY-HILLERICH D., SERENA S., BARIĆ K., CICKOVSKA E. (Hg.) (2010), *Mit Deutsch studieren arbeiten leben. Ein Lehrbuch für den Studienbegleitenden Deutschunterricht A2/B1* (Lehrbuch mit Hörtexten, Arbeitsmaterialien und Wortlisten in 19 Sprachen auf eingelegter CD, Lernplattform Moodle, Lehrerhandbuch auf CD-ROM), Arcipelago Edizioni, Milano.
- LÉVY-HILLERICH D., NIED M. (2014 in stampa), *Rahmencurricula für Deutsch als Fremdsprache im Studienbegleitenden Deutschunterricht an Universitäten und Hochschulen – Rückblick und Ausblick (1993-2013)*, in Atti della sezione B1 della IDT-Internationale Deutschlehrertagung 2013, Bolzano.
- SERENA S. (Hg.) (2012), *Lehrerhandbuch auf CD-ROM* zu *Mit Deutsch studieren arbeiten leben. Ein Lehrbuch für den Studienbegleitenden Deutschunterricht A2/B1*, Arcipelago Edizioni, Milano.

Rahmencurricula

- LÉVY-HILLERICH D. (2002), *Rahmencurriculum für die Fortbildung von Lehrern für Deutsch als Fremdsprache im Bereich Berufs- und Fachsprachen*, Leonardo-Projekt: 1/97/1/29279/PI/III.1.a.CON. http://www.goethe.de/lhr/prj/kbf/deindex.htm.
- *Rahmencurriculum für Fremdsprachenlektorate Deutsch als Fremdsprache an polnischen Hochschulen und Universitäten* (1998). Goethe-Institut, Warschau.
- *Rahmencurriculum des studienbegleitenden Deutschunterricht an tschechischen und slowakischen Hochschulen und Universitäten* (2002). Plzeň: Fraus (2000). Goethe-Institut, Prag.
- *Rahmencurriculum für Deutsch als Fremdsprache im studienbegleitenden Fremdsprachenunterricht an den Universitäten und Hochschulen in Polen, in der Sowakei und in Tschechien* (2006). http://www.goethe.de/ins/pl/pro/media/curriculum%20_12_12_06.pdf.
- *Rahmencurriculum für Studienbegleitenden Deutschunterricht an ukrainischen Hochschulen und Universitäten*, Ministerium für Bildung und Wissenschaft der Ukraine (2006). Goethe-Institut, Kiew.
- *Rahmencurriculum für Deutsch als Fremdsprache im Studienbegleitenden Fremdsprachenunterricht an Universitäten und Hochschulen in Kroatien* (2007). OSIJEK: Goethe-Institut und GRADSKA i SVEUČILIŠNA KNJIŽNICA.
- *Rahmencurriculum für Deutsch als Fremdsprache im Studienbegleitenden Fremdsprachenunterricht an Universitäten und Hochschulen in Bosnien und Herzegowina* (2011). http://www.goethe.de/ins/ba/sar/pro/bkd/bhdlv/rahmencurriculum.pdf.
- *Rahmencurriculum für Deutsch als Fremdsprache im Studienbegleitenden Fremdsprachenunterricht an Universitäten und Hochschulen in Serbien* (2011). http://www.goethe.de/ins/cs/bel/lhr/dlr/deindex.htm.
- *Rahmencurriculum für den studienbegleitenden fremdsprachlichen Deutschunterricht an Universitäten und Hochschulen in Makedonien* (2013). http://www.goethe.de/ins/mk/sko/lhr/dlr/deindex.htm.
- *Vom Gemeinsamen europäischen Referenzrahmen für Sprachen zur Umsetzung in einem kompetenzorientierten Deutschunterricht in der Sekundarschule: Vorschläge und Lehrerhandreichungen* (2008). MENEP, Ministère de l'Éducation nationale et de la Formation professionnelle. Le Gouvernement du Grand-Duché de Luxembourg. http://www.men.public.lu/catalogue-publications/secondaire/apprentissages/documents-obligatoires/de-competences-es-est/de.pdf.

Sitografia

- Null-Lektion, Inhaltsverzeichnis und erste Einheit von *Mit DEUTSCH studieren arbeiten leben. Ein Lehrbuch für den Studienbegleitenden Deutschunterricht A2/B1*. http://www.scribd.com/doc/95079052/AA-vv-Mit-Deutsch-Studieren-Arbeiten-Leben-Index-Einheit-1.
- Zur Lehrbuchvorstellung. http://de.scribd.com/doc/173871036/Studienbegleitender-Deutschunterricht-Lehrbuchvorstellung-Mit-DEUTSCH-Studieren-Arbiten-Leben.
- Vorstellung des gesamten Projektes, *Mit Deutsch studieren, arbeiten, leben: Ein ganzheitliches Projekt für den Studienbegleitenden Deutschunterricht* (Auszug aus DaF-Werkstatt - Bibliotheca Aretina Nr. 17-18/2013). http://www.scribd.com/doc/173871027/Beitrag-Silvia-SERENA-MIt-DEUTSCH-Studieren-Arbeiten-Leben.
- Zur Lernplattform. http://www.scribd.com/doc/173871083/Studienbegleitender-Deutschunterricht-Lernplattform-Und-Registrierung.
- Zum Lehrerhandbuch auf CD-ROM. http://de.scribd.com/doc/173870958/Studienbegleitender-Deutschunterricht-Ein-Lehrerhandbuch-auf-CD-ROM%E2%80%93Wozu.
- Tabellarisches Inhaltverzeichnis Lehrerhandbuch auf CD-ROM. http://www.scribd.com/doc/173871098/Studienbegleitender-Deutschunterricht-LHB-CD-ROM-INHALTSVERZEICHNIS.
- Rahmencurricula, Lehrbücher und Adressen. http://de.scribd.com/doc/173871106/Studienbegleitender-Deutschunterricht-Rahmencurricula-Lehrbucher-und-Adressen.
- Zum handlungsorientierten Grammatik-Konzept des Studienbegleitenden Deutschunterrichts.http://de.scribd.com/doc/173870991/Studienbegleitender-Deutschunterricht-Handlungsorientiertes-Grammatik-Konzept.
- Gesamtes Projekt, Mit Deutsch studieren, arbeiten, leben: Ein ganzheitliches Projekt für den Studienbegleitenden Deutschunterricht (Auszug aus DaF-Werkstatt - Bibliotheca Aretina Nr.17-18/2012). http://www.scribd.com/doc/173871027/Beitrag-Silvia-Serena-Mit-DEUTSCH-Studieren-Arbeiten-Leben.
- Rahmencurricula, Lehrbücher und Adressen. http://de.scribd.com/doc/173871106/Studienbegleitender-Deutschunterricht-Rahmencurricula-Lehrbucher-und-Adressen.